

*Fondazione per la rinascita di Chiesso,
Ces, 6747 Chironico
www.cesnet.ch, info@cesnet.ch,
091/865 14 14, PC 65-2518-6*

2007





Gruppo dei permanenti

Del gruppo dei permanenti facevano parte Benni, Florian, e per alcune settimane Michel, Lara, Jörg, Lena, Heiko, Kerstin, Sabrina. Martin, Lucio e Oliver hanno svolto il servizio civile nei mesi di luglio e agosto.

Oltre all'accoglienza degli ospiti, la gestione del negozio, fare legna, l'elaborazione delle erbe e la cura degli orti si aggiungevano altri lavori e progetti: Vicino al WC la costruzione di un bidet, piccole riparazioni nelle case. Il gruppo permanente ha contribuito in modo fondamentale alla riuscita dell'organizzazione della festa di giubileo e dell'assemblea con ordinazioni, pianificazioni, pranzi e colazioni, lavare piatti, ecc. Un grande grazie a tutti gli aiutanti!

In der Betriebsgruppe waren längerfristig Benni, Florian, und während einigen Wochen Michel, Lara, Jörg, Lena, Heiko, Sabrina, Kerstin. Im Juli und August stiessen Martin, Lucio und Oliver als Zivildienstleistende dazu.

Zur Gästebetreuung, Negozio, Holzen, Kräutern und Garten kamen weitere Projekte und Arbeiten: Beim WC entstand ein Bidet, kleinere Reparaturen an den Häusern. Die Betriebsgruppe leistete mit Bestellungen und Planen, Organisation, Kochen, Pizzabacken, Abwaschen, Übersicht bewahren und vielem mehr einen grossen Beitrag zum Gelingen der Vereinsanlässe, vor allem aber des Jubiläumfestes. Vielen Dank für diesen Einsatz!

Ospiti

L'ETH di Zurigo con studenti e la Banca cantonale di Lucerna con gli apprendisti hanno trascorso anche quest'anno dei periodi a Ces. Nei mesi di luglio e agosto c'erano diverse famiglie che hanno occupato le case in affitto.

Auch dieses Jahr war wieder die ETH mit StudentInnen und die Luzerner Kantonalbank mit Lehrlingen in Ces, im Juli und August verbrachten einige Familien ihre Ferien hier.

Associazione

I membri dell'associazione si sono trovati nel finesettimana di Ascensione per pulire e preparare le case in affitto per la nuova stagione e per svolgere i primi lavori negli orti. Il fine settimana della legna invece si svolgeva quest'anno a fine settembre. Assieme ad alcuni amici ticinesi è stato aggiustata la scala che conduce al primo piano della casa Veridirum oltre al consueto lavoro nella palude di Varenc. Grazie a tutti i partecipanti per il loro prezioso aiuto!

Die Mitglieder des Vereins trafen sich an Auffahrt im Veridirum, um wie jedes Jahr die Häuser für die Vermietung vorzubereiten und zu putzen und um erste Gartenarbeiten zu machen.

Das Holzwochenende fand dieses Jahr im September statt. Nicht nur Holzarbeiten wurden gemacht, sondern ein kleines Maurerteam renovierte auch die Steintreppe, die in den oberen Stock des Veridirum führt. Vielen Dank an alle für ihre Mitarbeit!





Ces arrivando da Gribbio

Tema: descrivi un luogo di tuo gradimento., Ilaria Picchetti

Stavamo chiacchierando allegramente quando, improvvisamente, un raggio di sole ci accecò un momento. Si era intrufolato tra le fronde del bosco che diventava meno fitto fino a sparire completamente. Sotto di noi si apriva una piccola valle. Lasciai spaziare la vista su molte collinette illuminate da un sole estivo. Le montagne contornavano il piccolo altipiano collinoso, il verde dei pini contrastava con l'erba dorata. Camminammo ancora un poco fino a giungere a una stalletta diroccata a sinistra del sentiero: vicino ad essa cresceva un sambuco rosso che in quella stagione portava moltissime bacche rosse. Seguendo con lo sguardo il sentiero, vidi un grande pino e in lontananza, coperto dalle fronde e da una collina, scorsi dei tetti di case e un campanile di una chiesa.

Come ogni anno affrettammo il passo fino a giungere nei pressi di un piccolo stagno a destra del sentiero. Quand'eravamo piccole trascorrevamo molto tempo ad osservare i girini e le libellule nello stagno.

Lo guardammo frettolose e proseguimmo; arrivammo vicino al grande pino che avevamo scorto da lontano e lo salutammo con lo sguardo.

Andando avanti il sentiero si arrampicava un momento su una piccola roccia poi si distendeva su

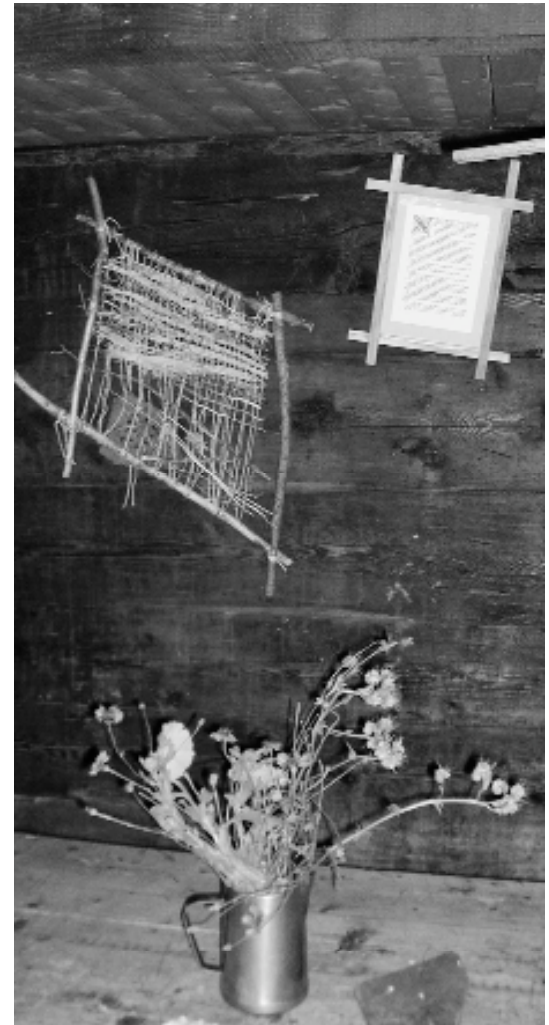
una grande collina. Lì ci fermammo per lasciar vagare a piacere lo sguardo e quello che vedemmo ci riscaldò il cuore: il piccolo villaggio, o monte, sorrideva sotto i caldi raggi del sole; ora potevamo dire: “Ah! Siamo arrivate!”

Come ogni anno, da quando avevamo due anni, trascorrevamo le vacanze estive in questo luogo, in compagnia di altre famiglie. Ogni volta che torno lassù il mio sguardo e il mio cuore abbraccia tutto quanto.

Wir waren gerade fröhlich am Plaudern, als uns unverhofft für einen Moment ein Sonnenstrahl streifte. Er hatte sich durch das Grün des Waldes geschlängelt, derimmer weniger dicht wurde, bis er sich vollständig auflöste. Unter uns öffnete sich ein kleines Tal. Der Blick öffnete sich auf viele Hügelchen, die von der Sommersonne beschienen waren. Die Berge umrundeten die kleine hügelige Hochebene, das Grün der Bäume kontrastierte mit dem goldenen Gras. Wir wanderten noch ein bisschen weiter, bis wir zu einer Stallruine gelangten, die auf der linken Seite des Pfades liegt: an ihrer Seite wuchs ein roter Holunder, der in dieser Jahreszeit viele rote Beeren trugen. Als ich mit dem Blick dem Pfad folgte, sah ich einen grossen Baum und in der Ferne, vom Grün und von den Hügeln verdeckt, Dächer von Häusern und den Turm einer Kirche.

Wie jedes Jahr beschleunigten wir den Schritt, bis wir zu einem kleinen Teich rechts des Weges gelangten. Als wir klein waren, verbrachten wir hier viel Zeit, um die Libellen im Teich zu beobachten. Wir betrachteten ihn flüchtig und gingen weiter, wir erreichten den grossen Baum, den wir schon von weitem gesehen hatten und begrüßten ihn mit dem Blick.

Dann stieg der Weg etwas zu einem kleinen Fels an und fiel dann wieder auf einen grossen Hügel hin ab. Hier hielten wir an, um den Blick umherschweifen zu lassen und was wir sahen, erwärmte unser Herz: Das Dorf, Monte, lächelte unter den heissen





*Strahlen der Sonne: jetzt konnten wir sagen: "Ah! Wir sind da!"
Wie jedes Jahr seit wir zwei Jahre alt waren, verbrachten wir die Sommerferien an diesem Ort, zusammen mit anderen Familien. Jedes Mal, wenn ich hierher zurückkomme, umarmt mein Blick und mein Herz alles dieses.*

Festa del 35°

Il 28 luglio abbiamo festeggiato il giubileo dei 35 anni d'esistenza del progetto Ces: In una bella giornata calda è arrivata tanta gente. Uno dei fondatori del progetto, Don Emilio è giunto in elicottero con diversi amici della prima ora per questa giornata speciale. C'erano diversi giochi per i

*bambini ed i ragazzi, alcuni dei quali avevano anche organizzato una bancarella con i prodotti di Ces. Fix, il nostro presidente, ha tenuto un lungo discorso, di cui potete leggere un sunto in questo rapporto annuale.
Con 120 pizze sfornate abbiamo stabilito un nuovo record! Ma soprattutto abbiamo constatato di nuovo, che le pizze di Ces sono le più buone! Le note allegre e meditative del gruppo musicale „Melquiades“ ci hanno accompagnato fino a notte inoltrata. Edì ci ha sorpreso con una bellissima proiezione di fotografie d'archivio dall'inizio del progetto di Ces ai giorni nostri. Momenti dimenticati, bellissimi, toccanti sono riaffiorati per un istante, grazie Edì per questo lavoro enorme! Ed un grazie particolare ad Elena e Rolando per l'ottima organizzazione di questa bella festa ed a tutti gli altri aiutanti!*

An dem sommerlich warmen Tag und Abend traf eine grosse Anzahl Personen ein. Der Gründer des Projektes, Don Emilio, kam extra mit dem Helikopter nach Ces, und traf sich zum gemeinsamen Mittagessen mit anderen Freunden der ersten Stunde. Es gab verschiedene Spiele für die Kinder, einige halfen auch beim Produktstand. Am Abend hielt Fix die Jubiläumsrede, die wir in diesem Jahresbericht abgedruckt haben. Mit 120 Pizzas an einem Abend erreichten wir einen neuen Rekord. Vor allem aber kamen wir wieder einmal in den Genuss der besten Pizzas, die es gibt! Und lauschten und tanzten zur fröhlichen und auch besinnlichen Musik der Gruppe Melquiades. Als es ganz dunkel geworden war, begann die Diaschau, die Edi aus Fotos von den Anfängen des Projektes bis heute aus mehreren Archiven zusammengetragen hat. Schöne, berührende, vergessene Momente lebten wieder auf und hier gab es noch manches unverhofftes "Wiedersehen" dazu. Vielen Dank Edi, für diese grosse Arbeit, und vor allem vielen vielen Dank an Elena und Rolando, das Organisationsteam und an all die anderen fleissigen Helfer!

Sguardo sul presente e sul futuro

Felix Hepp

Se mi guardo attorno stasera, cosa vedo?

Su questa piazza sono radunate quasi un centinaio di persone! Tra di esse posso notare:

- Numerosi chironichesi o leventinesi, tutti frequentatori

fedeli e grandi amanti del monte. Dopo un breve periodo di stasi, la presenza ticinese si è ripresa rapidamente con l'arrivo di una generazione di giovanissimi e questo mi fa molto piacere anche perché trovo molto importante e preziosa una forte presenza ticinese, una presenza del mondo e della cultura locale che hanno segnato il monte da ormai chissà quanti secoli ! Mi sembra anche straordinario l'interessamento non comune al "loro" monte, alla "loro" montagna, alla loro eredità ed ai valori culturali tralasciati dagli avi. La loro presenza permette un incontro molto valido tra il passato ed il presente e il sorgere poi di nuove forme di vita e di rapporti.

- Vedo diversi giovani di differenti nazionalità che fanno parte del cosiddetto "gruppo dei permanenti" che vive nella casa Mao-Mao e che a funzionare da aprile/maggio a tardo autunno, tutta la parte pratica delle attività del progetto dell'Associazione e Fondazione di Ces. Da alcuni anni fanno parte di questo gruppo, dopo un periodo lunghissimo di quasi totale assenza, anche alcuni giovani ticinesi.

Con sorpresa e una buona dose di ammirazione costato che, da qualche anno, questi giovani si gestiscono, si organizzano e convivono tra di loro con una ragguardevole semplicità, spontaneità, facilità ed armonia, pur non mancando di efficacia e laboriosità. Inoltre ammiro la tolleranza reciproca e l'apertura di spirito che regna in questo gruppo, certamente non sempre facile da gestire dato il continuo va e vieni di volontari che per lo più non si conoscono affatto. Mi fa piacere anche accorgermi che molti tra loro si trovano in una ricerca di valori e di nuove forme di



vita e qui mi permetto di aggiungere una speranza mia personale che in un futuro non troppo lontano potrà realizzarsi una certa rinascita anche per tutto il nostro progetto di Ces, a mio parere, da diversi anni troppo fermo e poco evolutivo, dinamico e innovatore.

- Vedo un folto gruppo di amici più o meno attivi nel progetto, ma frequentatori assai fedeli del monte. E questi hanno il pregio di portare quassù il loro entusiasmo e l'ammirazione per questo posto così bello, di portare un'atmosfera di amicizia e anche un po' di aria nuova.

- C'è poi un gruppetto molto ridotto di membri dell'associazione e della fondazione che hanno una carica di responsabilità "ufficiale" e sono attivi in un organo.

- C'è una coppia di contadini coadiuvata spesso da qualche aiutante, che sta gestendo da parecchi anni, con molta per-

severanza, l'azienda agricola del monte.

- su questa piazza o tra le case compaiono poi spesso passanti o visitatori occasionali.....

- Se guardo attorno vedo anche: un paesino molto carino e bello con le caratteristiche architettoniche in gran parte conservate. Le sue case e stalle sono tutte raccolte assieme, con una bella chiesetta che spicca già da lontano e che forma il piccolo centro con una piazzetta accogliente che, con i suoi tavoli e panchine, una tettoia ed un forno di pietra, invita a sedere ed a restare un momentino...

- C'è pure una grande fontana, una cabina telefonica e perfino una robusta teleferica per il materiale, una centralina idroelettrica, un'azienda agricola e un negozietto.

Una buona parte dei prati vicini sono stati trasformati in orti fiorenti e i pascoli tutt'attorno vengono curati e/o pas-



colati dalle mucche. Un paesino di cui possiamo davvero essere fieri!

Anche qui la nostra fondazione / associazione ha contribuito molto a rivitalizzare e restaurare un monte che trent'anni fa era quasi totalmente abbandonato!

Dopo questo sguardo sui presenti di questa sera mi viene da pensare che:

- Il nostro progetto, malgrado tutti gli alti e bassi, le numerose crisi, le discordie e i cambiamenti ha sopravvissuto e continua ancora e noi ci siamo ancora!

- Siamo riusciti a mantenere una sufficiente e preziosa apertura di spirito e di intenzioni per accogliere le più svariate persone e a non ridurre o costringere il progetto, gli obiettivi, le persone in un gruppo esclusivista o settario

- Siamo riusciti ad offrire a così tante persone e gruppi la

possibilità di poter trascorrere e vivere a Ces momenti molto belli e preziosi, a vivere esperienze importanti e forse indimenticabili...

- Mi sorprende sempre ancora la forte attrazione di Ces, luogo così bello e così unico, con il suo stupendo paesaggio tutt'attorno, le sue montagne, i boschi, i ruscelli con le numerose cascate, I suoi fiori, gli insetti, il cielo così vasto ...Ces ha un'attrazione così forte e così particolareda potersi innamorare!

Sguardo sul futuro

Esprimo la speranza, il grande desiderio, l'urgenza di uscire al più presto da questo periodo di crisi sorta tra i membri del consiglio di fondazione una decina di anni fa e acutizzatasi dopo il 2001 per via della nuova regolamenta-



zione per le aziende agricole. Crisi che ha poi coinvolto man mano il gruppo gestionale e così tanti altri membri ed amici del progetto.

Oso sperare che siamo riusciti a maturare ed a imparare da questa esperienza per vivere ora una rinascita, un ringiovanimento che mi sembra urgente e molto importante visto anche tutto il contesto, la situazione eccezionale in cui si trova il nostro pianeta al momento attuale...

Mentre su tutto il pianeta stanno nascendo importanti, oso dire indispensabili, movimenti e iniziative di presa di coscienza, di rinascita di valori e di salvaguardia,.... noi corriamo il rischio di perderci in discordie e a creare separazioni ?

Inoltre mi auguro che il nostro progetto possa mantenere una sufficiente apertura verso persone , idee o vedute.

Per me ogni persona che arriva a Ces vi porta qualcosa di sé, qualcosa di prezioso, di unico, che torna a beneficio di tutti e di tutto il monte, e cioè arricchisce il monte. Mi sembra importante anche di stabilire un contatto più stretto con la cultura montana, con la gente di qui: non possiamo dimenticarci che noi siamo ospiti su questo monte (dove generazioni di persone hanno vissuto e creato le basi per potervi vivere) e tra questa gente ed è quindi importante un buon contatto e un certo rispetto. I Chironichesi a Ces formano un gruppo di presenza molto important e col quale è auspicabile stabilire con-

tatti più stretti di quelli attuali (tra l'altro, da loro possiamo vedere un esempio di collettività vissuto dove ognuno aiuta l'altro, appena può !). Non dimentichiamoci che quassù abbiamo la grande fortuna di avere a che fare con persone molto aperte e tolleranti con le quali siamo riusciti, sin dagli inizi del nostro progetto, una buona accoglienza e a trovare un buon modo di convivenza. Siamo riusciti a creare una buona atmosfera di accettazione e di amicizia che però, a mio modo di vedere, per le nostre discordie interne degli ultimi anni, si è purtroppo assai indebolita.

Termino il mio sguardo sull'avvenire con un appello ad aprire ancora di più i nostri occhi, le nostre orecchie e tutti i nostri sensi (compresi il sesto, il settimo e) e le antenne che abbiamo ma che poco o non usiamo per scoprire ancora meglio le bellezze, le potenzialità, i tesori di questo posto (e così anche di tutta la natura intatta), le energie presenti nei boschi, nell'acqua e nell'aria !

Mi sento molto riconoscente e privilegiato di aver potuto scoprire questo posto, con questa gente, con la sua storia e la sua cultura ! Di aver potuto vivere quest'avventura così eccezionale, intensa, emozionante ed arricchente !

Blick auf die Gegenwart und die Zukunft

Felix Hepp

Wenn ich mich heute Abend umsehe, was sehe ich?

Auf dieser Piazza sind ungefähr hundert Menschen versammelt!

Darunter: Zahlreiche Einwohner von Chironico und aus der Leventina, alles treue Besucher und grosse Freude des Dorfes Ces. Die Tessiner sind wieder präsenter, mit einer Generation von ganz jungen Leuten und dies freut mich sehr, auch weil ich es sehr wichtig und wertvoll finde, dass die lokale Welt und Kultur, die das Monte seit wer weiss seit vievielen Jahrhunderten geprägt hat, vertreten ist! Es scheint mir auch ein aussergewöhnliches Interesse zu sein, das sie mit „ihrem“ Monte, an „ihrem“ Berg, an ihrem Erbe und an den von ihren Grosseitern übernommenen kulturellen Werten verbindet. Ihre Anwesenheit erlaubt eine sehr wertvolle Begegnung zwischen Vergangenheit und Gegenwart und die Entstehung von neuen Lebensweisen und Beziehungen.

Ich sehe viele Junge aus verschiedenen Ländern, die zur sogenannten Betriebsgruppe gehören, die im Haus MaoMao leben und die von April/Mai bis im späten Herbst den ganzen praktischen Teil der Aktivitäten des Vereins und der Stiftung Ces ermöglichen. Seit einigen Jahren gehören auch wieder einige junge Tessiner zu dieser Gruppe.

Mit Überraschung und einer guten Portion Bewunderung stelle ich fest, wie diese Jugendlichen mit einer beachtlichen Einfachheit,



Spontaneität, Bescheidenheit und Harmonie – und doch effizient und arbeitsam zusammenleben und sich organisieren. Ausserdem bewundere ich die gegenseitige Toleranz und den offenen Gesit, der in dieser Gruppe herrscht, die sicher nicht immer leicht zu führen ist bei dem fortlaufenden Kommen und Gehen von Freiwilligen, von denen man die meisten noch nicht kennt.

Es freut mich auch, zu bemerken, dass viele von ihnen sich auf der Suche nach Werten und neuen Lebensweisen und ich erlaube mir, meine persönliche Hoffnung anzufügen, dass in einer nicht allzu weit entfernten Zukunft eine gewisse Wiedergeburt auch für unser Projekt geschehen wird, wie mir scheint, nach vielen Jahren, in denen wenige Entwicklungen geschahen, die wenig dynamisch und wenig innovativ waren.

Ich sehe eine dichte Gruppe von Freunden des Projektes, die mehr

oder weniger aktiv sind, aber häufige und sehr treue Besucher des Monte. Und diese tragen ihren wertvollen Enthusiasmus und die Bewunderung für diesen schönen Ort bei und bringen eine Atmosphäre von Freundschaft und auch ein bisschen frischen Wind.

Und dann hat es ein kleines sehr reduziertes Grüppchen von Mitgliedern des Vereins und der Stiftung, die ein Amt und eine offizielle Verantwortung haben und die in einem Organ aktiv sind.

Und hier ist ein Bauernpaar, das oft von einigen Helfern unterstützt wird, das seit einigen Jahren, mit viel Durchhaltewillen, den Bauernbetrieb des Monte führt.

Und auf dieser Piazza oder zwischen den Häusern sind auch oft Wanderer oder zufällige Besucher anwesend....

Wenn ich mich umblicke, sehe ich auch: ein sehr hübsches und schönes Dörfchen mit charakteristischer Architektur, die grössten-

teils erhalten ist. Seine Häuser und Ställe sind alle schön zusammen angeordnet, mit einer Kapelle, die schon von weitem abhebt und die das kleine Zentrum mit einer Piazza bildet. Diese einladend, auf ihren Bänken und an ihren Tischen zu sitzen mit ihrer Überdachung und dem steinernen Ofen.

Da ist auch ein grosser Brunnen, eine Telefonkabine und zuletzt eine stabile Seilbahn für das Material, ein Wasserkraftwerk, ein Bauernbetrieb und ein kleiner Laden... Ein nicht unbedeutender Teil der angrenzenden Weiden wurde in blühende Gärten verwandelt und die Weiden werden gepflegt, d.h. von den Kühen beweidet... Ein Dörfchen, auf das wir zu Recht stolz sein dürfen! ...

Auch hier haben unsere Stiftung und Verein vieles dazu beigetragen, um ein Monte, das vor vor dreissig Jahren ganz verlassen war, wiederzubeleben und wiederaufzubauen!

Nach diesem Blick auf die Anwesenden am heutigen Abend kommt mir in den Sinn, dass

- unser Projekt trotz allen Höhen und Tiefen und Krisen, den Zwickigkeiten und Veränderungen überlebt hat und sich fortsetzt und wir immer noch hier sind!

- wir eine wertvolle und genügende Offenheit des Geistes und der Absichten bewahrt haben, um die unterschiedlichsten Personen zu empfangen und um das Projekt, die Ziele, die Personen nicht auf eine exklusive oder sektiererische Gruppe zu reduzieren.

- Wir konnten vielen Personen und Gruppen die Möglichkeit geben, in Ces sehr wertvolle und schöne Momente zu erleben, wichtige Erfahrungen zu machen.

- Es überrascht mich immer noch die starke Anziehung von Ces, dem so schönen und einzigartigen Ort, mit der wundervollen Land-



schaft, den Bergen, den Wäldern, den Bächen und den vielen Wasserfällen, seinen Blumen, seinen Insekten, mit dem riesigen Himmel... Ces hat eine so starke und einzigartige Anziehung... um sich zu verlieben!

Blick in die Zukunft

Ich habe die Hoffnung, den grossen Wunsch und sehe eine Dringlichkeit, so bald als möglich aus dieser Krisenzeit hervorzutreten, der zwischen den Mitgliedern des Stiftungsrats seit zehn Jahren herrscht und die sich nach 2001 seit dem neuen Landwirtschaftsgesetz verschärft hat. Die Krise, die dann auch die Betriebsgruppe und so viele andere Mitglieder und Freunde des Projektes einbezogen hat. Ich wage zu hoffen, dass wir durch diese Erfahrung reifen

und davon lernen konnten, um jetzt eine Wiedergeburt, eine Verjüngung zu erleben, die mir auch im ganzen Zusammenhang, in dem sich unser Planet befindet, wichtig scheint...

Während auf der ganzen Welt neue, ich will sagen unaufschiebbare, geistige Bewegungen und Initiativen entstehen, zu einem neuen Bewusstsein, neuen Werten und Rettung zu finden,...laufen wir Gefahr, uns in Zwietracht zu verlieren und Teilungen und Trennungen zu verursachen?

Zudem wünsche ich mir, dass unser Projekt eine genügende Offenheit gegenüber Personen, Ideen oder Werten behalten kann.

Für mich bringt jede Person, die nach Ces kommt, etwas von sich, etwas wertvolles, einzigartiges, das zum Guten von Allen und vom Dorf beiträgt und das Monte bereichert.



Mir wäre wichtig, einen engeren Kontakt mit der alpinen Kultur und den Einheimischen zu pflegen, wir dürfen nicht vergessen, dass wir Gäste auf diesem Monte sind (wo Generationen von Menschen gelebt haben und Lebensgrundlagen geschaffen haben) und deshalb ist ein guter Kontakt und ein gewisser Respekt nötig. Die Chironichesi in Ces bilden eine sehr wichtige Gruppe und es wäre wichtig, mit ihnen engeren Kontakt zu haben. (unter anderem sind sie ein Beispiel von gelebter Gemeinschaft, wo jeder jedem hilft, so gut er kann!). Vergessen wir nicht, dass wir hier oben das grosse Glück, mit sehr offenen und toleranten Menschen zu tun zu haben, mit denen wir seit den Anfängen unseres Projektes ein gutes Einvernehmen gefunden haben und ein gutes Zusammenleben. Wir schufen eine gute tolerante und freundschaftliche Atmosphäre, die aber, aus meiner Sicht, wegen unseren Uneinigkeiten der letzten Jahre, leider sehr geschwächt wurde.

Ich beende meinen Blick auf die Zukunft mit einem Appell, unsere Augen, unsere Ohren und all unsere Sinne (eingeschlossen den sechsten, den siebten und ...) und die Antennen, die wir haben, aber selten oder nie benutzen, noch weiter zu öffnen, um noch besser die Schönheit, die Möglichkeiten, die Schätze dieses Ortes zu erleben (und so auch die ganze intakte Natur), die Energie, die im Wald, im Wasser und der Luft vorhanden ist!

Ich bin sehr dankbar, dass ich diesen Ort kennenlernen durfte, mit diesen Menschen, mit seiner Geschichte und seiner Kultur! Dass ich dieses so aussergewöhnliche, intensive, bewegende und bereichernde Abenteuer erleben durfte!

Ricordo di Giorgio Canonica Felix Hepp

Giorgio ci ha lasciati il dicembre scorso dopo un periodo prolungato di malattia dovuta ad un tumore all'esofago.

Io l'avevo conosciuto nel 1973, quando una giovane ticinese di Locarno l'aveva portato ad uno dei primissimi incontri internazionali della "Comunità di Ces", in primavera in Francia e poi durante l'estate seguente nel secondo campo a Ces.

Quale quasi unica persona in età del nostro gruppo internazionale, ci aveva tutti incuriositi e la sua presenza così tranquilla, pacifica, piuttosto riservata e discreta (zurückhaltend) ma molto aperta al dialogo ed al contatto umano, avevano suscitato in me un misto di curiosità e di ammirazione.

Quale professore e buon conoscitore della storia, del mondo culturale e di quello politico e molto capace nello scrivere e nel parlare, diede un buon contributo nei numerosi dibattiti e discussioni per definire le intenzioni, gli obiettivi, le visioni ideologiche e i progetti del primo gruppo molto dinamico, entusiasta, creativo e pulsante di vita, di ideali, di desideri e di sogni ma anche assai eterogeneo dei primi anni.

In questi primi anni Giorgio fu assai attivo e venne anche subito proposto nel primo Consiglio di Fondazione, creato nel giugno del 1973.

Poi seguì un lungo periodo di anni in cui la sua presenza e partecipazione si ridusse quasi a zero, forse perché non seppe trovare un ruolo, un compito preciso nel gruppo e forse anche perché verso la fine degli anni settanta il gruppo attivo si era ridotto a pochissime persone e dopo la forte ripresa agli inizi dell'80, la presenza ticinese si era ridotta quasi al nulla al punto che la lingua ufficiale nelle riunioni e discussioni dal francese poi all'italiano era passata nettamente al Schwyzerdütsch.

Verso gli anni 90 poi, abbiamo voluto richiamarlo in scena anche perché ci pareva importante di avere una maggiore presenza ticinese nel gruppo direttivo.

Giorgio accettò e piano piano riprese un ruolo più attivo culminato poi nella preparazione e nell'organizzazione dei grandi festeggiamenti del 25 mo. del nostro progetto. Assieme a Christoph organizzò in particolare un incontro-dibattito nella sala comunale di Chironico, dove parteciparono, oltre diversi rappresentanti del Comune e del Patriziato e un numeroso pubblico locale, alcune personalità importanti del mondo politico e ambientale ticinese.

Nella progettazione della nuova stalla Giorgio prese alcuni compiti importanti di ricerca di permessi, di fondi finanziari, di interessamento e di appoggio da parte di numerose persone del mondo politico ed ambientale del cantone, funzionari e responsabili di vari settori governativi.

Giorgio prese a trascorrere immancabilmente ogni estate 3 o 4 settimane a Ces, (chi non lo ricorda entrare ed uscire dalla stanza "Maria" della metà nord della Mao-Mao,

dove era alloggiato per molti anni, oppure seduto ad un tavolo della piazza a scrivere a macchina oppure anche sdraiato a prendere pacificamente il sole o a leggere uno dei suoi numerosi giornali o riviste per lo più politiche o ambientali, su una sedia a sdraio in piazza?) aiutando dove era necessario in un qualche lavoro pratico e poi vieppiù nella raccolta del fieno.

Un gran bel ricordo mi è rimasto della giornata dei festeggiamenti per il suo 60mo. Compleanno che lui ha voluto tenere a Ces e in cui ha voluto presentare anche i suoi obiettivi-desideri per il prossimo decennio di vita all'insegna di una presenza ancora maggiore ed attiva a Ces. È stata una festa davvero molto bella, gioiosa e simpatica in un'atmosfera proprio nostrana con una cena squisita e la partecipazione delle famiglie ticinesi abitanti a Ces al gran completo, con tutti i presenti sul monte, attivi, ospiti e visitatori e con molti dei suoi più fedeli amici, in particolare quelli della sua Val Colla.

Purtroppo con l'inizio delle lunghissime e difficili discussioni e i seguenti disaccordi per trovare una soluzione accettabile per la gestione della nostra nuova Azienda Agricola, dopo una sua prima posizione di mediatore tra le parti, egli passò a sostenere e a difendere totalmente la posizione dei "nostri" due contadini Christian e Sabine. Questo lo portò presto ad assumere una posizione assai radicale e di accanita opposizione a quasi tutti gli altri membri del Consiglio di Fondazione fino ad intervenire con accuse anche forti e polemiche sulla direzione stessa

del Consiglio.

Come ormai quasi tutti di voi sanno, é stato un lungo periodo molto buio, difficile e poco bello per la storia del nostro progetto.

Peccato di aver perso il nostro Giorgio in un momento così infelice!

Erinnerung an Giorgio Canonica

Felix Hepp

Giorgio hat uns am letzten Dezember verlassen, nach einer langen Zeit, als er an Speiseröhrenkrebs erkrankt war.

Ich habe ihn im Frühling 1973 in Frankreich kennengelernt, als ihn ein junger Tessiner an eine der ersten internationalen Treffen der Comunità di Ces mitgenommen hatte, dann wieder im folgenden Sommer im zweiten Lager in Ces. Dieser einzige ältere Mensch in unserer internationalen Gruppe hatte uns alle neugierig gemacht: seine ruhige friedvolle und zurückhaltende Anwesenheit, offen für den Dialog hatte in mir eine Mischung von Bewunderung und Interesse geweckt. Dieser Professor und guter Kenner der kulturellen und politischen Geschichte konnte sich sehr gut mündlich und schriftlich ausdrücken und leistete einen grossen Beitrag in den Debatten über Ziele, Visionen und Projekte der ersten, sehr dynamischen und kreativen Gruppe voller Leben, Ideale, Wünsche, Sehnsüchte und Träume, die aber auch sehr heterogen war. In diesen ersten Jahren war Giorgio sehr aktiv und wurde sofort für den ersten Stiftungsrat im Juni 1973 vorgeschlagen.

Dann folgte eine längere Phase, in der er sich fast gar nicht engagierte, vielleicht weil er keine Rolle oder konkrete Aufgabe in der Gruppe hatte, vielleicht weil die aktive Gruppe Ende 70er Jahre auf wenige Personen schrumpfte und weil nach dem Neuanfang zu Beginn der 80er Jahre (fast) keine Tessiner mehr dabei waren und die Sprache an den Versammlungen von französisch über Italienisch zu Schweizerdeutsch gewechselt hatte.

In den 90er Jahren wollten wir ihn zurückholen, um die Tessiner Präsenz wieder zu erhöhen, Giorgio nahm eine zunehmend aktive Rolle ein, deren Höhepunkt die Vorbereitungen für das 25-Jahr-Jubiläum waren. Zusammen mit Christoph organisierte er eine Diskussion im Gemeindesaal von Chironico, an der viele Repräsentanten der Gemeinde Chironico und des Patriziato, ein grosses einheimisches Publikum und einige wichtige Tessiner Politiker teilnahmen. Beim Projekt Neuer Stall übernahm Giorgio einige wichtige Aufgaben beim Einholen der Bewilligungen, der finanziellen Mittel und Unterstützung von zahlreichen Umweltpolitikern des Kantons, Beamten und Verantwortlichen von verschiedenen Regierungsstellen.

Jeden Sommer verbrachte Giorgio 3-4 Wochen in Ces. Wer erinnert sich nicht, wie er in der Mariastube im MaoMao, wo er wohnte, ein- und ausging, oder auf der auf der Piazza mit der Schreibmaschine sass, oder im Liegestuhl an der Sonne oder eine seiner vielen Zeitungen lesend, meistens zu Umweltthemen, oder wie er bei einer praktischen Arbeit half oder beim Heuen.

Eine schöne Erinnerung blieb mir bis seinem 60. Geburtstagsfest in Ces. Er wollte hier auch seine Ziele und Wünsche für die nächsten

zehn Jahre seines Lebens vorstellen – dazu gehörte auch eine grössere und aktivere Präsenz in Ces. Es war ein sehr schönes und fröhliches Fest, mit einem exquisiten Tessiner Essen und der fast vollständigen Teilnahme der Tessiner Familien von Ces, mit Aktiven und Gästen und Besuchern und vielen seiner treuen Freunde, vor allem von seinem Val Colla.

Als die langen und schwierigen Diskussionen und darauffolgenden Uneinigheiten über eine Lösung für unseren Landwirtschaftsbetrieb begannen, ging er leider dazu über, die Position der Bauern Christian und Sabine vollumfänglich zu unterstützen und verteidigen. Dies machte ihn zur radikalen Opposition zu praktisch allen anderen Mitgliedern der Fondazione, und er begann, mit starken und polemischen Anklagen gegen die Fondazione zu vorgehen. Wie bereits alle von Euch wissen, war dies eine lange und dunkle Zeit, schwierig und wenig schön für unser Projekt. Schade, dass wir unseren Giorgio in einem so unglücklichen Moment verloren haben.

...nuovo tetto casa Mao Mao

*Cari amici di Ces, cari Donatori,
Siamo contenti del vostro sostegno al progetto. Attualmente la somma raccolta per il nuovo tetto è di Fr 35000.-
Per questo Vi ringraziamo moltissimo!*

Abbiamo dovuto, per diversi motivi, posticipare i lavori alla primavera del 2008. Speriamo che la neve si scioglierà col primo sole così da poter iniziare i lavori al più presto. Vi ricordiamo che il preventivo per il nuovo tetto in piodè per la casa Mao Mao è di Fr 120'000.- compresi alcuni interventi sulle facciate. Forse conoscete ancora altre persone interessate al progetto che vorrebbero fare un bel regalo alla casa Mao Mao?

*Vi indichiamo il nostro numero di conto postale;
CCP 65-2518-6 (menzione tetto mao-mao) GRAZIE. Speriamo di incontrarci a Ces nel prossimo anno nuovo che vi auguriamo pieno di soddisfazioni.
Per il consiglio di fondazione per la rinascita di Ces-
Rolando Picchetti*

*Liebe Freunde von Ces, liebe Spender,
Wir freuen uns sehr über Eure Unterstützung für das Projekt. Bis jetzt wurden 35 000.- Fr. gespendet. Wir danken Euch sehr dafür!
Aus verschiedenen Gründen mussten wir die Bauarbeiten auf den Frühling 2008 verschieben. Wir hoffen, dass der Schnee mit der ersten Frühlingssonne schmilzt, um so früh wie möglich beginnen*



zu können. Die Bausumme inklusive einige Fassadenarbeiten beträgt im Ganzen 120.000.- Fr. Vielleicht kennt Ihr noch andere Leute, die an einem solchen Projekt interessiert sind und die dem Haus MaoMao ein schönes Geschenk bereiten möchten? Unsere Kontonummer: PC 65-2518-6 (Vermerk MaoMao-Dach). Herzlichen Dank.

Wir hoffen, Euch im neuen Jahr in Ces wiederzusehen und hoffen, dass es für Euch ein beglückendes Jahr sein wird.

Für die Stiftung Fondazione per la rinascita di Ces
Rolando Picchetti

Conti annuali / Bilancio 2007

Si può ordinare da:

Bitte bestellen bei:

Monika Lürkens, Erligatterweg 23, 8038 Zürich,
mluerkens@freesurf.ch

Verrà pubblicato in estate 2008

Erscheint im Sommer 2008

*Impressum:
Redazione / Layout: Monika
Testi: Ilaria , Felix , Monika
Fotografie: Edi , Christoph, Monika*

